TEATRO DELLA SOCIETÀ IN LECCO

A. CAGNONI

IL

DUCA DI TAPIGLIANO

LIBRETTO COMICO IN DUE ATTI CON PROLOGO

DI

A. GHISLANZONI

TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO DI A. PIANTINI.

IL
DUCA DI TAPIGLIANO

LIBRETTO COMICO IN DUE ATTI CON PROLOGO

DI

A. GHISLANZONI

MUSICA DEL MAESTRO

CAV. ANTONIO CAGNONI

SCRITTA ESPRESSAMENTE PEL

TEATRO SOCIALE DI LECCO

nell'Autunno 1874.

LECCO

TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO DI A PIANTINI

Via Cavour, N. 15.

PERSONAGGI

IL DUCA DI TAPIGLIANO	Sig. *Temistocle Parasini*
DON LUIGI, suo ministro .	» *Luigi Ciceri*
IL PRINCIPE DE SBROFF	» *Valentino Fioravanti*
LUISA, sua figlia	Sig.ª *Laura Bellini*
TOMMASO, taverniere . .	Sig. *Alessandro Bottero*
ANGIOLINA, sua moglie . .	Sigª *Luigia Binda*
IL CAPITANO delle guardie Ducali	*N. N.*
NARCISA, cameriera di Luisa	Sig.ª *Angelina Rebottaro*
DON VALERIO	*N. N.*

Domestici — Popolani — Damigelle di corte
Soldati, ecc., ecc.

PROLOGO

Cortile di una osteria — Nel mezzo un cancello di ferro che si apre sulla pubblica via — A sinistra la casa — Due tavolini con panche di legno sul davanti — Al di là del cancello, sovra un'altura, la città, a cui si ascende per un gran viale fiancheggiato da alberi.

SCENA I.

Il DUCA — DON LUIGI.

DUCA *(entrando con Don Luigi dal cancello)*
È questa la terribile
Taverna...?

D. LUIGI Ove i nemici
Di vostra altezza adunansi
Orrende trame a ordir.

DUCA *(indifferente)*
Se è vero che i miei popoli
Com' io vorrei felici
Non son, fia saggio ed utile
Le lor querele udir.
Sediam! — Con queste setole
Al viso e in questi panni,
Spero serbarmi incognito...

D. LUIGI Prudenza ci vorrà..

DUCA (*ridendo*) Oh! certo... se scoprissero
Che noi siam due tiranni,
Buon dì!...

D. LUIGI *(da sè)* Le nostre guardie
Lunge non son di quà...

DUCA Alcun viene...

SCENA II.

ANGIOLINA — *il* DUCA — DON LUIGI.

ANGIOLINA *(dalla porta della casa)* A lor m' inchino!

D. LUIGI Bella ostessa...

ANGIOLINA Al suo comando...

Duca — Favoritemi del vino...

D. Luigi — Del miglior, mi raccomando!...

Angiolina — Vo a servirli... *(fa per andarsene)*

Duca — Aspetta! aspetta!
Se apprestarci una cenetta
Tu sapessi...

D. Luigi — Tuo marito
Se la fama narra il ver,
È un gastronomo erudito,
Un sublime cucinier.

Angiolina *(imbarazzata)*
Signori... perdonate...
Da ber vi recherò...
Ma se cenar bramate,
Servirvi io non potrò...

Duca — Perchè?

D. Luigi — Sentiamo un poco...

Angiolina — Perchè nella cucina
Da quattro mesi il fuoco
Non si raccende più...

Duca — Albergo e trattoria
Mi par che scritto sia
Là fuori...

Angiolina — Un tempo... è vero...
Ma poi...

D. Luigi *(al Duca sottovoce)* Qui c'è un mistero...
A me l'interrogarla...
(ad Angiolina) Ma poi? va innanzi... parla!

Angiolina — Poi... mille scandali...
Poi... mio marito
S'è dato al bevere...
S'è inebetito...
E mentre tutto
Qui va in rovina,
Ei... quella bestia...
Laggiù in cantina,
Coi disperati
Più screditati
Il dì e la notte
Sovra una botte
Sta di politica
A disputar.

D. Luigi — Ah!... di politica!
(al Duca) Che ve ne par?
Duca *(ad Angiol.)* Tanto egli beve?...
Angiolina — Berrebbe il mar.
Poi quando è brillo...
Campane a festa!
D'esser un principe
Si mette in testa...
Mentre quegli altri
Pitocchi e scaltri,
Sempre adulandolo,
Assecondandolo,
Le botti vuotano
Senza pagar!
D. Luigi *(al Duca sottovoce)* Non v'è più dubbio...
Qui si congiura...
Duca — Ah! mi fa ridere
La tua paura...
D. Luigi — Duca, ascoltatemi!...
Duca — Non mi seccar!...
Angiolina *(da sè)* Fosser due guardie
Della questura!...
Un tal sospetto
Mi fa tremar.
Duca *(ad Angiolina)*
Ma questo originale stravagante
Vedere io non potrei?
Tal lezione, qui tosto, io gli darei...
Angiolina *(turbata)*
Signori... a me credete...
Ciò ch'ei fa... ciò ch'ei dice è tutto effetto
Del vino...
D. Luigi *(al Duca)* Omai certezza è il mio sospetto...
Angiolina Da dieci giorni egli è briaco, e tante
Pazzie commette...
Duca — Orsù! recaci a bere...
Poi vedremo...
Angiolina *(come sopra)* Vorrei si persuadessero...
D. Luigi *(con forza)*
Da ber! non l'hai capita?
Angiolina Vado... corro (oh! che musi!) ella è servita!
(esce)

SCENA III.

DON LUIGI — *il* DUCA.

D. Luigi Caro Duca... qui vedrete...
Duca Qualche scena originale...
D. Luigi Agli insulti vi esporrete
Dei bricconi...
Duca Meno male!
Più mi annojano gli inchini
Dei buffon, degli arlecchini,
Che ogni dì nel mio palazzo
Son costretto a tollerar.
D. Luigi *(da sè)* Con un principe sì pazzo
Qual ministro reggeria?...
Duca *(da sè)* Qui fra il vino e l'allegria
Tutta notte io vuò restar.
D. Luigi Col pugnal, collo stiletto
A colpir tal gente è avvezza...
Duca Scudo a mè sarà il tuo petto...
D. Luigi Tante grazie a vostra altezza!
Duca Cessa dunque d'annoiarmi!
Bada solo a secondarmi;
Il tuo burbero cipiglio
L'uno e l'altro può tradir!
D. Luigi Da ministro affezionato
Franco e schietto io v'ho parlato...
E nell'ora del periglio
Io saprò con voi... fuggir.

SCENA IV.

Il DUCA — DON LUIGI — ANGIOLINA
TOMMASO — POPOLANI.

Tommaso *(dentro)* Voglio vederli!
Angiolina *(dentro)* Non ti avvanzare!
Voi trattenetelo!
Tommaso *(respingendo Angiolina e facendosi innanzi)*
Lascia passare!...

ANGIOLINA *(al Duca e a Don Luigi, appressandosi col fiasco e i bicchieri sulla guantiera)*
Non gli badate! brïaco egli è!
TOMMASO *(con sdegno)* Brïaco!...
ANGIOLINA Fradicio!
TOMMASO Non le credete!
Da questa prova giudicherete!
Attenti! attenti! — sovra un sol piè!
(fa una piroetta, arrestandosi sovra un solo piede)
CORO Bravo!...
DUCA Bravissimo!
TOMMASO *(barcollando)* Ora vediamo...
(al Duca e a Don Luigi)
Voi siete... dunque...?
D. LUIGI *(bruscamente)* Noi... siam chi siamo...
TOMMASO Oh! oh! qual aria!...
DUCA (*a Tommaso*) Vi dirò il ver...
Noi siam due miseri... due disgraziati...
Che il Duca esiglia da questi Stati...
TOMMASO Voi pur... due vittime...!
ANGIOLINA *(presentando i bicchieri ricolmi)*
Se voglion ber...
Ecco!... si servano...
TOMMASO *(prendendo un bicchiere e vuotandolo)*
Grazie! obbligato!...
ANGIOLINA *(vivamente a Tommaso)*
Giù quel bicchiere...!
TOMMASO Forse ho sbagliato?...
Allor quest'altro mi prenderò...
(depone il bicchiere vuoto e prende il bicchiere colmo)
ANGIOLINA Deh! compatitelo! — ve l' ho già detto...
Non ha più il lume — dell'intelletto...
Son dieci giorni — ch'ei più non sa
Nè quel che dice — nè quel che fa.
DUCA a *(Don Luigi ridendo)*
Ecco il terribile — cospiratore...
L'uom del pugnale — l'uom del terrore!...
Viso da tanghero — grasso e gioviał,
Sembra l'insegna — del carneval!
D. LUIGI *(al Duca sottovoce)*
Brïaco o pazzo — sarà costui...
Ma quali ceffi — stan dietro a lui!

Duca, arrendetevi — partiam di qua!...
O qualche scandalo — nascer potrà.

TOMMASO *(da sè)* Il suol traballa — mi reggo a stento...
Mi sembra d'essere — su un bastimento...
Ah! la politica — per verità
Dei brutti scherzi — talor mi fa.

CORO *(sottovoce, accennando al Duca ed al Ministro)*
Davvero... han certe fisonomie...
C'è da scommettere che son due spie...
Che importa? il Duca spodesterem...
E i suoi satelliti bastonerem!

TOMMASO Dunque... da ber versatemi... *(stendendo il bicchiere)*
Come poc'anzi ho detto...
(al Duca che gli versò da bere)
Grazie del vostro incomodo...
Asilo io vi prometto...
Niun vi darà molestia...

DUCA Ma... il Duca?

TOMMASO Ah! ah!... una bestia...
Un asino... ma poi...

D. LUIGI *(al Duca)* Questa è diretta a voi...

TOMMASO Se tutto va a soqquadro
Colpa ne ha sol quel ladro
Di Don Luigi...

DUCA *(a Don Luigi)* Prendila!
Questa è diretta a tè.

ANGIOLINA *(a Tommaso)* Vuoi tu finirla?...

TOMMASO *(con forza, respingendola)* Abbasso (*gridando*)
Il Ministero!

CORO A spasso *(gridando)*
Il Duca!

DUCA E poi?...

TOMMASO Si chiama
Un uom che goda fama
Di liberal... di onesto...

DUCA Dove trovarlo?

CORO È presto
Trovato...

TOMMASO *(con dignità grottesca)* Certamente!...
Un uomo indipendente...
Un uomo... so ben io...
Fatto allo stampo mio...

Duca — Che doni uno Statuto...

Tommaso — Largo...

Coro — Conforme all'indole...

Tommaso — Dei tempi... Ho provveduto... (*pensando*)
So quello che convien...

Coro (*avanzandosi e guardando il Duca e Don Luigi*)
Il regno dei birbanti
Finisca!...

D. Luigi — Per mia fè...
È troppo!...

Tommaso — Tutti quanti
Venite intorno a me!...

D. Luigi — Si salvi il Duca! (*si allontana con cautela*)

Tommaso (*con aria preoccupata come chi vada raccappezzando le proprie idee*) Articolo
Primo!...

Angiolina — Impazzito egli è!

Tommaso — Considerando... eccetera...
Che il vin per l'uomo è oggetto
Di prima... anzi primissima
Necessità:
A' miei fedeli sudditi
Gratis il vin prometto...
Anzi... chi più berrà...
Un premio avrà!

Coro — Il primo articolo — tutti approviamo!
Di Duca il titolo — già ti accordiamo... } (*gridando*)

Tommaso (*inchinandosi con affettazione*)
Grazie, o miei sudditi — troppo bontà!

Duca (*da sè*) Se un tal Statuto — potessi dare,
La finirebbero — di cospirare...
Vivrei tranquillo per lunga età...

Angiolina (*guardando il Duca*)
Costui sogghigna — l'altro è partito...
Ah! questo tanghero — di mio marito
Tutti in rovina — ci manderà.

Tommaso (*con voce tremula e balbuziente, dopo aver vuotato un altro bicchiere*)
Considerando... eccetera
Che il lavorare è cosa...
Molto... noiosa...
E... indecorosa...

CORO — E... faticosa... (*gridando*)
TOMMASO — I miei fedeli sudditi
Sei dì alla settimana
Riposeran...
E solo alla domenica...
Però... senza alcun obbligo...
Lavoreran!
CORO — Evviva! bravo!...
TOMMASO — Grazie. .!
Basta!... a domani il resto...
CORO — No! no! convien risolvere...
Già troppo si indugiò...
Vieni! in trionfo ti condurremo...
Il tuo statuto proclameremo...
TOMMASO — No... questa sera... fa tanto oscuro...
Son sì commosso...
DUCA — Dal vino...
CORO — Andiam!
TOMMASO (*barcollando*)
Di far tre passi non son sicuro...
Sarebbe... meglio...
CORO — Teco noi siam!

SCENA V.

DON LUIGI — *Il* CAPITANO *delle guardie Ducali — Guardie — Due lacchè colla livrea ducale che portano una lettiga — Quattro lacchè con fiaccole — detti.*

CAPITANO — Alt!... (*le guardie lasciano cadere il fucile*)
D. LUIGI — Agli ordini vostri è la lettiga...
CORO — Le guardie!
DUCA — Quale idea!
ANGIOLINA - CORO — Perduti siamo!...
Tommaso!
TOMMASO (*inebetito*) Una lettiga...! E questa gente...!
Capisco... grazie... amici...
D. LUIGI (*al Duca*) — Vostra altezza
Può partir se le aggrada...
TOMMASO — Altezza! è troppo...
Pure accetto... Angiolina,
Dammi il braccio... (*entrando nella lettiga*)

ANGIOLINA Che fai?...
D. LUIGI (*alle guardie*) Questo briccone
Si arresti!
ANGIOLINA Ohimè! pietà!...
CORO Come fuggire?...
DUCA (*chiamando il Capitano*)
Capitano!...
TOMMASO (*sedendo nella lettiga*) Ci son... si stà benone!...
DUCA (*al Capitano e a D. Luigi sottovoce*)
Nella più splendida (*vivace*)
Delle mie stanze
Questo bel pazzo
Noi porterem...
Strano progetto
Mi frulla in testa...
Un gran sollazzo
Domani avrem.
D. LUIGI (*al Duca*) Duca... badate!
Non vi arrischiate...
Guai se col fuoco
Noi scherzerem!
Sempre in pericolo
Sarà lo Stato
Se un grande esempio
Noi non darem.
TOMMASO (*nella lettiga*) Piano di grazia!
Mi raccomando...
Mi sembra d'essere
In alto mar!...
Anche un esercito
Al mio comando!...
Or tutta Europa
Possiam sfidar!
CORO Povero Maso!
Pur della nostra
La sua sventura
Non fia peggior...
Se da' suoi Stati
Ci esiglia il Duca
Ben fortunati
Saremo ancor!

Angiolina (*correndo per la scena*)
Signori... uditemi...
A me credete...
Non è colpevole...
Esci di là...
E queste mummie!...
Ma non vedete?
È tratto in carcere...
Pietà! pietà!

Capitano (*ai soldati che eseguiranno*)
Attenti, o militi!
Portate l'armi!...
Piano!... con ordine!...
Di quà... di là...
Abbasso... l'armi!
In spalla... l'armi!...
Fronte... a sinistra...!
In marcia!... olà!...

(*Durante questa scena i lacchè avranno sollevata la lettiga e l'avranno portata fuori dal cancello, con seguito di poche guardie — Le altre guardie e il capitano rimarranno in scena fino alla partenza del Duca*)

D. Luigi (*ad Angiolina*) A voi, pel vino
Che abbiam bevuto!... (*le dà una moneta*)

Duca (*gettando una borsa sul tavolo*)
Voi fate un brindisi
Allo Statuto!...

escono in mezzo ai lacchè che portano le fiaccole ed ai soldati)

Angiolina (*volendo seguire la comitiva*)
No! no!... fermatevi!

Capitano Indietro! và! (*i soldati si volgono coi fucili abbassati, Angiolina cade sopra una seggiola*)

Coro (*sciogliendo la borsa gettata dal Duca*)
Vediam!... dell'oro!...
Strano davvero!...
Un tal mistero
Chi spiegherà?

Duca (*seguendo la lettiga*)
Una commedia
Non più veduta
Nel mio palazzo
Doman si avrà...

D. Luigi
Se voi di ridere
Ordinerete,
Da tutti quanti
Si riderà.

(*Il coro rimane attonito sul davanti della scena — Il corteggio ducale colla lettiga attraversa il promontorio — Si' odono in lontananza le risate del Duca e i comandi del Capitano — Cala il sipario.*

FINE DEL PROLOGO.

ATTO PRIMO

SCENA I.

Camera riccamente addobbata — Nel fondo un'alcova a cortine abbassate — Porta laterale a destra — A sinistra una finestra — Sul davanti un grande specchio — Nell' alcova un letto — Tavolini, e sedie di lusso.

Domestici del DUCA — TOMMASO, *dentro l'alcova sdrajato sul letto.*

CORO *(entrando)*
I[a] Piano... piano... vi inoltrate...
Di svegliarlo è giunta l'ora...
Quelle imposte spalancate!...
II[a] *(ascoltando presso l'alcova)*
Un istante!... ei russa ancora...
TUTTI Pure è tempo ch'ei si desti...
Or che tutto è preparato,
A giocare ognun si appresti
La commedia singolar.
(vengono aperte con fracasso le imposte)
TOMMASO *(dall'alcova)*
Ehi!... chi è là?...
CORO L'udiste? è desso!...
Tutti all'opera!...
TOMMASO *(c. sopra)* Angiolina!...
La mia sveglia mattutina
Dove andò?... dov'è? dov'è?...
CORO *(ritirando le cortine dell'alcova)*
Vostra Altezza ha domandato?...
TOMMASO *(dal letto)* Desto io sono... o addormentato?
La mia pipa!... la bottiglia!...
CORO *(presentando una guantiera con varie tazze)*
Ecco sigari e caffè!
TOMMASO Del caffè?... nò... a tai veleni
La mia gola non è avvezza...

CORO (*riportando la guantiera*)
Come piace a vostra Altezza!...
TOMMASO (*trasognato*) Vostra altezza! ma... vi par?...
Dite un poco... o miei signori...
Voi chi siete?... ove son io?...
CORO Siamo i vostri servitori...
Comandate e obbedirem...
Se discendere dal letto
Vi gradisse...
TOMMASO Sì... ma aspetto...
CORO I.° La parrucca!...
II.° Le pantofole!...
(*tutti si fanno intorno al letto per abbigliare Tommaso*)
TOMMASO (*alzandosi, e guardandosi attorno meravigliato mentre lo stanno vestendo*)
La parrucca!... le pantofole!..
La zimarra!... è strano il caso...
Ch'io non fossi più Tommaso?...
Saria bella in verità!...
(*Tommaso si avanza in mezzo al coro — Una magnifica veste da camera lo ricopre — Sulla testa grande parrucca inanellata — pantofole alla turca ricamate in oro*)
CORO (*inchinandosi fino a terra*)
Altezza serenissima...
Altezza colendissima...
Altezza: ha ben dormito?
Altezza: come stà?
TOMMASO (*inchinandosi*)
Signori stimatissimi...
Signori... colendissimi...
Sì... certo... ho ben dormito...
Come mi trovo io quà?...
CORO (*come sopra, a tutta voce*)
Altezza!...
TOMMASO Ricominciano...
CORO Altezza!...
TOMMASO (*con forza*) Altezza un cavolo!...
CORO (*come sopra*) Altezza!
TOMMASO (*dando di piglio ad una sedia*)
Andate al diavolo!...
Buffoni!

Coro (*inchinandosi*) Obbedirem!
Di vostra Altezza gli ordini
Là fuori attenderem! (*escono*)

SCENA II.

TOMMASO *solo*.

Ora che se n'andarono,
Raccolgansi i pensieri...
(*toccandosi la fronte*)
Ho quì una certa nebbia....
Molto ho bevuto jeri...
E in sogno questa notte...
In sogno certamente...
Ma sì... ma no...
(*guardando verso lo specchio*)
Vien gente...
Chi è mai questo signor?...
(*facendo un inchino verso lo specchio*)
Padron riveritissimo...!
Mi guarda... a me si inchina...
Perchè non si avvicina?
(*inchinandosi come sopra*)
Servo! — si inchina ancor!...
(*parlando alla propria immagine riflessa dallo specchio*)
Smettiamo i complimenti ..
Venga...! mi spieghi un poco...
Oh sta a veder che il tanghero
Di me si piglia gioco!...
Graziosa la tua mimica...
Ma tu dovrai parlar...
(*corre con aria minacciosa verso lo specchio e poi si arresta*)
Ah! ah!... il bestion ch'io fui...
Dunque... io son proprio... lui!...
Cioè... non è possibile...
Mi sembra di sognar...
Tocchiam — certo... è uno specchio..
Quella fisonomia
Però... non è la mia...

E se è la mia davver,
Allora... non c'è caso...

(allegro, saltando)

Io non son più Tommaso...
Io sono un duca... un principe...
Sparito è il tavernier.

(tornando presso lo specchio)

Come son bello e tondo!
Geniale... rubicondo...

(passeggiando e guardandosi)

E poi... qual' aria nobile!
Qual passo da signor!...

(con forza mostrando il pugno)

Bada: non ingannarmi!
Bada: non corbellarmi!
Se no, ti faccio in pezzi,
O specchio traditor!

SCENA III.

Il DUCA *in abito modesto* — D. LUIGI *con grande cappa nera da dottore — e detto*

DUCA Signor Duca!...
TOMMASO (*volgendosi*) Chi è là?...
DUCA (*inchinandosi*) L'umile vostro
Segretario ..
D. LUIGI Ed il medico...
TOMMASO Signori...
In buon punto giungete — Il caso mio
È si nuovo... è sì fuor dell'ordinario...
Voi... siete dunque...?
D. LUIGI (*inchinandosi*) Il medico...
TOMMASO (*al Duca*) E voi siete?...
DUCA L'umilissimo vostro Segretario...
TOMMASO Già... mi par... mi rammento...
D. LUIGI Come stiamo
Oggi in salute?
TOMMASO Se non sono pazzo,
Io sto benone... e voi?...

D. Luigi (*prendendogli la mano*) Sentiamo il polso...
(*dopo breve pausa*)
Più regolare — E la melanconia
Di jeri... vi è passata?...
Tommaso (Vorrà dire
La sbornia) — Eh!... non saprei...
Anzi... su questo appunto...
Poichè mi avete il muso
Di gente onesta...
Duca Ohimè!...
Tommaso Che avete?...
Duca Nulla...
D. Luigi Dite pure... parlate...
A noi spetta obbedir...
Tommaso Dunque... ascoltate!...
Da tempo immemorabile
Infino a jeri sera
Io feci l'oste...
D. Luigi (*afferrandogli il polso*) Principe!
Duca Altezza!... ohimè!... ci siam!...
Tommaso (*guardandoli come inebetito*)
Che avete?...
D. Luigi (*facendo dei gesti misteriosi al Duca*)
Nulla...
Tommaso Uditemi
Dunque — una storia vera
Quantunque inverosimile
Vi narro...
Duca e D. Luigi (*come sopra*) Vi ascoltiam.
Tommaso Tommaso mi chiamavano,
E il vino ch' io vendea...
Nol dico per vantarmene...
D. Luigi (*afferrandogli nuovamente il polso*)
Duca!.. cessate alfin!...
Duca Voi mi straziate l'anima...
D. Luigi Sempre la stessa idea!
Tommaso Idea!... — porreste dubbio
Sulla bontà del vin?...
Duca (*levando dal portafoglio una carta, e leggendo a tutta voce coll'aria di distrarre Tommaso da' suoi lugubri pensieri*)
Questo dispaccio annunzia

Che in oggi con sua figlia
Fra noi di Sbroff il Principe
A mezzodì verrà.

D. Luigi *(a Tommaso)*
Quella fanciulla, dicono,
A un cherubin somiglia;
Di sua bellezza il farmaco
Forse vi guarirà.

Tommaso Guarirmi!... io sto benissimo...
Solo vorrei sapere...

Duca D. Luigi *(con forza)*
Bandite le chimere!
Siate, qual foste ognor,
Dei Re, dei prenci esempio...
Dei popoli l'amor!

Tommaso *(animandosi)*
Dei Re... dei prenci esempio!...
Dei popoli l'amor...
Basta!... se sarà vero...
Vedrò di farmi onor.
Ditemi, segretario: *(al Duca)*
A quale ora si mangia
Dai principi...?

Duca L'orario
Vi è noto... e mai non cangia...

D. Luigi A dieci ore l'asciolvere...

Tommaso Cioè?...

Duca La colazione...

D. Luigi Quindi pel pranzo attendonsi
Le cinque...

Tommaso Va benone!...
La cena?...

Duca A mezzanotte
Sempre è servito il thè.

Tommaso *(a Don Luigi)* Dottore: questa bibita
Poco si addice a me...
Io credo che al mio stomaco
Il vin saria più accetto...

D. Luigi Sta bene...

Duca A voi lo scegliere...

Tommaso Prima di andare a letto
Dieci bottiglie o dodici...

D. Luigi *(afferrandogli il polso)*
Ohimè! vaneggia ancor...

Tommaso Miei cari... è un'abitudine...
Quand' ero taverniere...

D. Luigi - Duca *(scuotendolo con gran forza per le braccia)*
Bandite le chimere!
Siate, qual foste ognor,
Dei Re, dei prenci esempio,
Dei popoli l'amor.

Tommaso Dei Re, dei prenci esempio...
Dei popoli l'amor...
Purchè ci sia da bere
Vedrò di farmi onor!...

SCENA IV.

Un servo e detti.

Servo *(sulla porta)*
Se il Duca brama asciolvere...

Duca Sta bene!... *(il servo esce)*

D. Luigi Altezza... ha udito?
La colazione è in tavola...

Tommaso Non manco di appettito...

D. Luigi - Duca Un salutare effetto
Per voi la mensa avrà;
Dal torbido intelletto
La nebbia sparirà.

D. Luigi Feste, balli, vita lieta,
Mangiar spesso e bever bene...
Questa, o Duca, è la dïeta
Che si addice al vostro mal.
Se il regime vi conviene,
Noi fin d'or lo addotteremo,
E con voi, per voi, godremo
Un eterno carneval.

Duca Qui fra poco un vergin fiore
Di beltà sbucciar vedrete,
Per raccorlo non avrete
Che a distendere la man...
Nei sorrisi dell'amore

Fra gli amplessi e i caldi baci,
I fantasimi mendaci
Dalla mente fuggiran.

TOMMASO Nel cervello ho un' altalena...
Vedo, ascolto e nulla intendo...
Ma all' invito ognor mi arrendo
Se si tratta di mangiar...
Quando avrò la pancia piena
Veder chiaro alfine io spero
Se son principe davvero
Od un pazzo da legar.

(a 3)

DUCA - D. LUIGI Andiamo, andiamo a tavola!
Siate qual foste ognor,
Dei Re, dei prenci esempio,
Dei popoli l'amor!

TOMMASO Andiamo, andiamo a tavola!
Sarò qual fui finor,
Dei mangiatori il principe,
Il Re dei bevitor!

(partono insieme)

SCENA V.

Grande sala — Porte laterali — Seggioloni — Addobbi sontuosi.

Don VALERIO — *Cortigiani* — *indi Don* LUIGI *e il* DUCA.

D. VALERIO *(entrando col coro)*
Il Duca fu avvertito?...

CORO Or, ora...

D. VALERIO E qui non viene?

CORO Con quel buffone a tavola
Celiando si trattiene.

D. VALERIO Frattanto al nobil ospite
Nessuno incontro va?...

D. LUIGI *(entrando col Duca)*
Duca, una tal commedia
A male finirà.
Potrebbe il prence offendersi...

DUCA Più presto se ne andrà.

(volgendosi a Don Valerio ed ai servi)

Scendete nel cortile,
Il principe e la giovin principessa
Introducete qui — le damigelle,
I domestici, i paggi sien condotti
Ai loro appartamenti...
E guai se alcuno oblia
Che il segretario io son, questi il dottore...
Tu *(a D. Valerio)* il tesoriere — il duca
Quel gaglioffone.

D. VALERIO e CORO Altezza, a noi si affidi;
Ah! riderem di cuore!

(D. Valerio ed il Coro escono)

DUCA Tu tieni il broncio ancor? Meco non ridi?

D. LUIGI Potria da tal facezia svilupparsi
Una question di Stato...

DUCA Addirittura!
Dunque ti fa paura
Un prence spodestato,
Che mendicando va di corte in corte
Pranzi e quattrini?... Che conduce in volta
Una figlia...

D. LUIGI Assai bella...

DUCA Ma orgogliosa,
Bisbetica, beghina e stravagante,
Per affibbiarla in sposa
A qualche merlo..? E tu vorresti ch'io?...
No! no! Non son disposto!...

D. LUIGI Ma...

DUCA *(severamente)* Basta! Don Luigi — Al nostro posto!

(escono insieme)

SCENA VI.

Il Principe DE SBROFF — LUISA — *Don* VALERIO.

(introducendo il principe)

SBROFF Nè il Duca ancor si vede?

D. VALERIO Ei qui verrà a momenti... *(esce)*

LUISA Bel garbo!

SBROFF — È un uomo eccentrico
Che abborre i complimenti...

LUISA — Un uomo ineducato,
Dite piuttosto.

SBROFF — È ver;
Ma diverrà garbato
Se gli saprai piacer.

LUISA — Il mio piano è stabilito...
Nè mutarlo alcun potrà:
Nella scelta d'un marito
Solo amor mi guiderà.
Se fra duchi e prenci invano
L'uom che invoco io cercherò,
Questo core e questa mano
Alla plebe immolerò.

SBROFF — Quale obbrobrio! qual vergogna!
E un De Sbroff ti generò!

LUISA — Io voglio un giovane
Bello, gioviale,
Ricco di spirito,
Originale;
Destro alla scherma,
Destro nel ballo,
Che al par di un ussero
Monti a cavallo;
Che ripetendomi
Ognora il sì,
Lieta mi renda
La notte e il dì.

SBROFF — Figlia! e dimentichi
Ch' io son.. che sei
Sangue purissimo
Di semidei!
Che solo i principi
Son nostri pari...
E purchè un principe
Abbia denari,
Desso a ragione
Chiamarsi può
La più bell'opera
Che Iddio creò.

LUISA Già molti principi
Vedemmo — tutti
Vecchi... ridicoli...
Sguajati e brutti...
SBROFF Questo è ricchissimo...
LUISA Giovane?... bello?
Cortese?... amabile?...
Vivace?... snello?
SBROFF Tale lo dicono...
LUISA Se tal sarà,
Nelle mie panie
Cader dovrà.
SBROFF Pensa che questa prova
Fia l'ultima...
LUISA Sta ben!...
Ma illudersi non giova...
Pensier non cangio...
SBROFF *(guardando verso la galleria)* Ei vien!
(alla figlia con calore)
Per omnia secula — son spodestato...
Non ho più sudditi — non ho denar...
Nella miseria — precipitato,
Tu sola, o figlia — mi puoi salvar!
LUISA Se di me degno — sarà costui,
Gentile, amabile — mi mostrerò...
Se un nuovo tanghero — ritrovo in lui,
Di scherni e oltraggi — lo colmerò...

SCENA VII.

Il Principe DE SBROFF — LUISA — NARCISA — *Seguito del Principe* — D. LUIGI — IL DUCA — TOMMASO *con seguito ecc., ecc.*

VOCI DALLE SALE INTERNE Aprite il passo!...
SBROFF Il Duca!... Ma dove sono i nostri?...
(verso l'anticamera)
Narcisa! olà..! in gran pompa la corte mia si (mostri....

NARCISA Eccomi! In anticamera un cenno attendevamo...

(Entra il seguito del Principe che si compone di quattro o cinque individui magri e sdrusciti negli abiti).

SBROFF *(dopo aver esaminati e schierati gli uomini del suo seguito)*

Siamo pochi di numero, ma siamo... quel che (siamo!

TOMMASO *(di fuori)*

Sien maledetti!... A tavola si stava tanto bene!...

LUISA *(a Narcisa)*

Narcisa.... stammi a lato...!

SBROFF *(ricomponendosi gli abiti ed inchinandosi)*

Silenzio!... il Duca viene....

D. LUIGI *(sollevando le cortine per aprire il passaggio a Tommaso)*

Avanzatevi, Altezza....

TOMMASO *(entrando, colla corona ducale sul capo e un gran mantello a strascico sostenuto da due lacchè)*

Dov'è questo spiantato...?

IL DUCA *(sottovoce a Tommaso)*

Badate!... è là...!

TOMMASO *(al Duca)* Scusatemi!... volea dir... spodestato.

(avanzandosi e guardando coll'occhialino)

Dunque.... vediamo un poco....

LUISA *(a Narcisa)* Dio! come è vecchio e brutto!

TOMMASO *(guardando il Principe)*

Via! per essere un Principe è molto ben co- (strutto....

(salutando aristocraticamente col dito mignolo)

Servo!...

SBROFF *(inchinandosi)* Altezza!...

TOMMASO *(come sopra)* Bassezza!...

D. LUIGI *(entrando in mezzo per adempire al cerimoniale della presentazione)* Principe.... Prin- (cipessa....

Il Duca....

TOMMASO *(sollevandosi con dignità)*

Il Duca!...

SBROFF (*estrae di tasca una cartolina, la nasconde nel cappello e legge con enfasi*)

Altezza! — Nel vostro viso è impressa
A tratti sì palpabili la maestà sovrana....
Sì fulgido splendore dai vostri sguardi emana
Che tosto si comprende da quale illustre razza...

TOMMASO Sicuro...! certamente!...

IL DUCA (*guardando Luisa*) Gentile è la ragazza...

SBROFF (*come sopra, ripigliandosi*)
...Che tosto si comprende da qual razza divina...

LUISA (*sottovoce, guardando il Duca*)
Leggiadro assai quel giovane...

SBROFF Luisa... ti avvicina...

LUISA (*avanzandosi con Narcisa*)
Non ti scostar...!

IL DUCA (*guardando Luisa*) Che tratti! che nobil porta-
(mento!...

SBROFF (*come sopra*)
Di un sangue illibatissimo, o Duca, io vi presento
La gocciola più pura... che in perla trasformata
A ornarvi il ducal serto dal Ciel fu destinata...

LUISA (*da sè*) Giammai!...

D. LUIGI (*sottovoce a Tommaso*)
La sposa attende...

TOMMASO (*al De Sbroff, chiamandolo in disparte*)
Vien quà! Saper vorrei....
Qual delle due?...

SBROFF (*presentandogli Luisa*)
Codesta...

TOMMASO L'altra preferirei...
Amo le donne grasse... Ma anche costei mi piace...
Di sposar l'una e l'altra però sarei capace...
Basta! venite!... (*offre il braccio a Luisa*)

SBROFF (*a Luisa*) Il braccio porgigli!...

TOMMASO (*offrendo il braccio a Narcisa*)
E tu... carina?...
(*prende per braccio anche Narcisa*)
Se a stendere il contratto... andassimo in can-
(tina?...

SBROFF (*ridendo*) Ah! Ah! sempre piacevole...

IL DUCA - D. LUIGI - CORO Il Duca ama celiar!...

VOCI INTERNE Indietro! non si passa!...

TUTTI Che è stato?...

SCENA VIII.

ANGIOLINA *e detti.*

ANGIOLINA (*precipitando nella sala*)
Io voglio entrar!...
(*gettandosi ai piedi di Tommaso*)
Duca...! pietà!... una grazia
Io vengo ad implorar...

TOMMASO Che è stato?... un'altra femmina!...
C' è proprio da scialar!

D. LUIGI (*in disparte al Duca*)
Ohimè!... questa pettegola
Tutto potria svelar. .

DUCA (*consegnando una borsa a D. Luigi*)
Tu con quest'oro inducila
Il piano a secondar...

SBROFF (*da sè*) E questo fango ignobile
Osa alla corte entrar!

LUISA Se da costui mi libero,
So quello che ho da far...!

NARCISA A sposo questo tanghero
Chi mai vorria pigliar?...

CORO Ardita è questa femmina ..
Che vuol? che viene a far?...

ANGIOLINA (*sempre inginocchiata davanti a Tommaso*)
So che è qui... so che è prigione...
Il mio povero marito...
Egli è un tanghero... un birbone
Dalla grappa inebetito...
Sempre, allor che allato ei m'era,
Gli ho augurato la galera...
Ma son donna... e di lui priva
Un gran vuoto io sento in cor...

TOMMASO (*allontanando le due donne che teneva al braccio*)
L'Angiolina a' miei ginocchi...
Belle mie, vi discostate...
O costei mi salta agli occhi...
Le sue grinfe ho già provate...
(*guardando fissamente l'Angiolina che a sua volta lo guarda*)
Ella in me lo sguardo affisa...

Oh stupor!... non mi ravvisa...
D'esser Duca, d'esser principe
Dubitar io posso ancor?...

D. Luigi (*che avrà rialzata e condotta in disparte l'Angiolina*)
Questa borsa vi pigliate...
Senno abbiate e discrezione...
La commedia secondate...
Non un cenno a quel babbione...
Date prova al suo cospetto
Di sgomento e di rispetto
E compensi inaspettati
Forse il Duca a voi darà.

Luisa (*al Duca*) Di quel rustico sovrano
Se voi siete il consigliere,
Dite a lui che la mia mano
Non vuo' dar a un berroviere..
Un bel volto, un gentil core (*con intenzione*)
Tutto fervido d'amore,
Altri titoli non chiedo
Da chi aspira alla mia man.

Duca (*a Luisa*) Mille cose dir vorrei...
Ma svelarsi il cor non osa...
Di dolore io morirei
Nel vedervi al Duca sposa...
A lottar contro il reo fato
In me avrete un alleato...
Ricco e nobile non sono...
Ma leale e onesto ho il cor.

Angiolina (*guardando Tommaso*)
Proprio lui... quel gaglioffone!...
Con due femmine sul braccio...
Nè dar posso una lezione
A quel birbo... a quel pagliaccio...
Secondarvi ora prometto, (*a D. Luigi*)
Ma la bile che ho nel petto,
In ceffate, e pugni, e morsi
A suo tempo sfogherò.

Sbroff E in tal guisa io son trattato!...
Oh rossor... degli avi miei!
Se non fossi spodestato
Io la guerra intimerei...

Ma frenar convien lo sdegno..
Non ho sudditi, nè regno...
E mia figlia... anche mia figlia
Si ribella al mio poter!...

NARCISA Dei gaglioffi e degli sciocchi
Al consorzio avvezza io fui...
Pur giammai mi apparve agli occhi
Un babbion pari a costui...
Pria di ceder la mia mano
A un tal ciuco, a un tal gabbiano...
In un eremo vorrei
Seppellir la mia beltà...

CORO Questa farsa stravagante
Or vedrem come si scioglie...
Il duchino fa il galante...
Sta a veder ch'ei prende moglie...
La fanciulla a lui sospira...
L'Angiolina è gonfia d'ira...
Freme il principe di sdegno...
E Tommaso che farà?...

TOMMASO Perdonate, signori, ho qui un pensiero...
(*con risoluzione*)
Sì, il maledetto dubbio
Che ognor mi frulla in testa...
(*il Duca e D. Luigi gli si accostano*)
La malattia funesta
Alfin dissiperò...
(*si atteggia dignitoso, ed accenna col dito mignolo ad Angiolina*)
Donna volgare, accostati!
Leva la fronte equivoca...
E in brevi monosillabi
Rispondi un sì o un no!
(*marcato*) Sai tu chi sono?... Guardami
Sei volte in viso, e poi
Rispondi!...

ANGIOLINA (*con solennità*) Il Duca... il Principe
Chi non ravvisa in voi?...
Quel Duca a cui si inchina
Tutta l'Europa e il mondo...

TOMMASO (*con gioja*)
Basta così, Angiolina!..

Altro non vuo' saper...
(*saltando e abbracciando tutti*)
Allegri! allegri! evviva!
Un pazzo io fui davver!...
(*corre presso Luisa e Narcisa, e le prende a braccio ambedue*)
Su! mie carissime!
Su! presto a tavola!
Figlie degnissime
D'un gran papà!
E il matrimonio
Fortunatissimo
Fra lieti brindisi
Si compirà!...

ANGIOLINA
Ah! bricconissimo,
Scelleratissimo...
Mostro turpissimo
D'iniquità!...
Questa commedia
Scandalosissima
A pugni, a morsi
Finir dovrà!...

D. LUIGI (*trattenendo l'Angiolina*)
Donna ardentissima,
E imprudentissima
Non fate scandali
Per carità!
E l'illustrissimo
Duca domani
Premio larghissimo
Vi accorderà.

LUISA
E questo tanghero
Ignorantissimo
Doman mio sposo
Si chiamerà!...
Stanotte, a tavola,
O imbecilissimo,
La pazza voglia
Ti passerà.

IL DUCA (*appressandosi a Luisa e parlandole sotto voce*)
È gelosissimo,
È furiosissimo,

Convien per ora
Dissimular.
Vicino a mensa
Però mi avrete...
Là mi imporrete
Ciò che ho da far.

NARCISA (*ridendo*)
Scena nuovissima,
Ridicolissima,
Stravagantissima
Per verità!
La principessa
N'è furiosissima,
Ma il matrimonio
La calmerà!...

SBROFF
Degli antichissimi
Avi illustrissimi
Ombre magnanime
Chieggo perdon,
Se unisco a ignobile
Metal vilissimo
L'oro purissimo
Del mio blason...

CORO
Arrogantissimo
E affamatissimo
È il nuovo principe
Che giunse qui...
Con tai mandibole
Staremo a tavola
Infino al sorgere
Del nuovo dì!

(*Tommaso colle due donne al braccio precede la comitiva — D. Luigi dà il braccio all'Angiolina — De Sbroff parte col Duca — tutti entrano nella sala da pranzo*).

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Giardino — A destra il palazzo ducale illuminato — È notte.

TOMMASO — DE SBROFF.

SBROFF (*entrando a braccio*) Insomma!...
TOMMASO Insomma — ho detto — affar concluso —
Sposerò vostra figlia...
SBROFF E poi?...
TOMMASO (*sorpreso*) Non basta?...
Poi sposerò anche l'altra...
SBROFF E poi?...
TOMMASO E poi?...
Sta a veder che anche lui, questo merluzzo,
Vuol sposarsi con me!
SBROFF (*abbracciando Tommaso*) Caro cugino!...
Uniamoci!...
TOMMASO Noi due?...
SBROFF (*con solennità*) Solo a tal patto...
La mano della nostra augusta figlia
Vi possiamo abbassar...
TOMMASO (*fra sè, guardandolo con paura*)
Ch'ei fosse matto!...
Converrà secondarlo. .
SBROFF (*con importanza*) Un tal connubio
Il trono a me... la pace... l'equilibrio
All'Europa darà... l'ordine al mondo...
TOMMASO (*secondandolo, con molta gravità*)
Ciò ch'era quadro diverrà rotondo.
SBROFF Bravissimo!...
TOMMASO Vi par?...
SBROFF Naturalmente,
A mezzo della nostra augusta figlia,
Noi formiamo una triplice alleanza
Difensiva e...
TOMMASO Passiva...
SBROFF A meraviglia...!
TOMMASO A cena andiam...!
SBROFF (*trattenendolo*) Poste così le basi
Delle nostre future operazioni...
Tu fornisci il denaro ed i soldati...

TOMMASO Null'altro?...
SBROFF Ond'io ricuperi i miei Stati...
Sottomessi i ribelli... intimiam guerra...
TOMMASO Alla Prussia, alla Francia, all'Inghilterra...
SBROFF Dell'Europa formiamo
Un vasto imper...
TOMMASO Del quale
Tapigliano divien la capitale...!
SBROFF *(abbracciando Tommaso con entusiasmo)*
Bravo!...
TOMMASO Bene!...
SBROFF Concretiamo!
TOMMASO Io vi ascolto...
SBROFF Francamente:
A denari come stiamo?
TOMMASO Via! così!... fra il troppo e il niente...
Ma di carta, ma di inchiostro
Ben fornita è la città...
(a 2) Stamperemo dei milioni,
Poi... sarà quel che sarà.
SBROFF La rassegna dei soldati
Or si faccia...
TOMMASO I reggimenti
Io finor non ho contati...
Pur saran... da zero a venti...
SBROFF Vi è la guardia nazionale
Che al bisogno può supplir...
TOMMASO Non ho più che il generale...
Che saprà con noi fuggir.
SBROFF Ora, il piano dell'attacco
Stabilir convien fra noi...
TOMMASO *(offrendogli la tabacchiera)*
Una presa di tabacco
Sveglia il genio degli eroi.
(fiutano tabacco = breve pausa)
SBROFF Di Nembrotte, anzi di Marte
Già in me il fuoco si destò...
TOMMASO Mi par d'esser Buonaparte
Che trïonfa a Waterlò.
SBROFF Di guidar l'infanteria
Io l'incarico mi assumo.
TOMMASO Resti a me l'artiglieria...
Fa più strepito e più fumo.

SBROFF *(animandosi e mettendosi in posizione)*
Là... nel bosco... alla pianura...
Ecco... io schiero i miei dragoni...
TOMMASO Io di qua, su questa altura
Do la miccia ai miei cannoni...
SBROFF Fuoco!...
TOMMASO Fuoco!...
SBROFF *(starnutando)* Etcì!
TOMMASO Salute!
SBROFF Grazie!... *(sternutando)* Etcì! — peste al ta-
TOMMASO Dio vi salvi! (bacco!...
SBROFF *(come sopra)* Etcì!...
TOMMASO *(abbandonando la posizione)*
L'attacco
Per un' ora sospendiam...
SBROFF *(fa per parlare e sternuta)*
Etcì!
TOMMASO Etcì! *(sternutando)*
SBROFF Salute!
TOMMASO Grazie!...
Una tregua domandiam!...
SBROFF — TOMMASO *(cessati gli sternuti)*
Via! la crisi è terminata...
All'assalto ritorniam!..
(tornano a collocarsi in posizione)
SBROFF Fuoco di fila! tà tà tà tà!...
TOMMASO La miccia al pezzo! pom! pom! pom! pom!
SBROFF Fuoco a sinistra! - tà - tà - tà - tà!
TOMMASO Da bravi! avanti!...
SBROFF Su! tutti quanti...!
Passo di carica...!
TOMMASO Chi qua... chi là...
(a 2) Pinf! ponf! ponfe...! tatà!..
Ecco è presa la città!
(si abbracciano con entusiasmo sul davanti della scena)

a 2

Decisa è la vittoria,
Corriamo a trionfare
Fra il suon delle fanfare
Fra il tuono degli *hurrà!*

SBROFF Sarà fra noi la gloria
Divisa in parti uguali...
TOMMASO Caro, alla mia rinunzio
Se a cena alfin si andrà!

a 2

Come sul campo, a tavola
Ci mostrerem valenti;
Nel manovrare i denti
Nessun ci vincerà!

(partono abbracciati).

SCENA II.

Il DUCA — DON LUIGI.

VOCI INTERNE Evviva il Duca! i calici
Si colmin di licor!...
Alziamo un nuovo brindisi
Al re dei bevitor!
DUCA Tutto hai disposto?
D. LUIGI La gelosa ostessa
Alfine se n'è andata...
E nella sua taverna ora si appresta
A secondar la burla preparata.
Ma... Vostra Altezza...?
DUCA Qui la bella figlia
Del principe or verrà... Se il vero amore,
Non la folle ambizione in lei favella...
Se a fuggire coll'umil segretario
Ella si induce...
D. LUIGI Allora?...
DUCA Allora... forse...
Sull'ara di Imeneo
Consumerò l'orrendo sagrifizio...
Prenderò moglie... e metterò giudizio.
D. LUIGI Io di cuore ve l'auguro...
DUCA Sta bene...!
D. LUIGI Ma se voi... ma se lei...?
DUCA *(traendolo in disparte)* Zitto!... ella viene...
(escono insieme).

SCENA III.

LUISA, *che esce dal palazzo.*

A quell'orgia di vino e di clamori
Non reggo più... Ma dove i passi inoltro?
Oh! che mai cerco in questa
Oscura solitudine di fronde?...
Che cerco? — a tale inchiesta
Mesto un sospiro dal mio cor risponde.
Io cerco un dolce viso
Più del mattin sereno...
Cerco un gentil sorriso
D'ignoti gaudii pieno...
Cerco il linguaggio santo,
Che mi commosse il cor,
Come un celeste canto,
Come un sospir d'amor!

SCENA IV.

Il DUCA — LUISA.

LUISA *(proseguendo senza vedere il Duca)*
D' un sovvenir beato
Seguo tremando l'orma...
E il sogno vagheggiato
Vita qui prende e forma...
E col desio lui chiamo...
DUCA *(mostrandosi)*
Luisa!..
LUISA Cielo!...
DUCA *(con trasporto)* A te
Venni per dirti: io t'amo!
E per morirti al piè!...
LUISA E saria ver?... mi amate!
DUCA Voi dunque...?
LUISA *(reprimendosi)* Ah! troppo io dissi...
DUCA *(scostandosi)*
Comprendo...
LUISA No! restate...
Il cor svelate a me...!

DUCA *(riavvicinandosi a Luisa)*
Tutto il mio core
Già ti svelai...
Di quale amore
Io t'ami... il sai...
Ma pur sai quale
Poter fatale
Il mio divida
Dal tuo destin!...

LUISA Questa parola
Gentil d'amore
L'alma consola,
Ravviva il core...
Ah! se tu m'ami,
Chi mai potria
Il tuo dividere
Dal mio destin?...

DUCA Promessa al Duca
Fu la tua mano...

LUISA E puoi tu accogliere
Tal dubbio ancor?...

DUCA Nè di tuo padre
Tremi al volere?...

LUISA Oh! qual potere
Dà leggi al cor?...

DUCA Da illustre origine
Io non discendo...

LUISA Per vani titoli
Il cor non vendo...

DUCA Povero sono...

LUISA No! tal non sei,
Se m'offri un' anima
Ricca d'amor!...

DUCA *(con risolutezza)*
Ebbene!... esser vuoi mia?
Meco vuoi tu sfidar
Terrori, angoscie e lacrime?...

LUISA *(con trasporto, abbracciandolo)*
Te sempre io voglio amar!
(sottovoce, rapidamente)

DUCA Convien partir!...

LUISA Partiam!

DUCA Convien fuggir!...

LUISA Fuggiam!...
DUCA Miseria e stenti sfidar dovrem...
LUISA Miseria e stenti dividerem...

(a 2).

Un bosco... una capanna
Asilo a noi darà...
Nè volontà tiranna
Più ci disgiungerà... *(partono insieme)*

SCENA V.

Il Principe DE SBROFF.

Sangue de' miei trisavoli!... E colei...
Dalla sala è sparita — Il Duca è brillo...
Guai se nol fosse...! Egli potria vedere...
O sospettare i prodigiosi istinti
Di codesto degenere rampollo
Di mia nobil prosapia...! Luigina...!
(forte) Donna Luisa! Mia principessina!...
Dove sei? Che fai tu?... Forse il trofeo
Che ai mariti riserbano le spose
Dopo l'imen, questa imprudente figlia
Vorrà offrir delle nozze alla vigiglia!...

SCENA VI.

D. LUIGI *e detto.*

D. LUIGI *(affannato)*
Principe! principe!...
SBROFF Che fu? narrate!
D. LUIGI Oh! quale scandalo!
SBROFF Sù! vi spiegate!...
D. LUIGI La serenissima,
L'arciduchissima,
Prole augustissima
Di Duchi e Re...
Cedendo agli impeti
Del core amante...
Ha preso il volo
Da queste piante...

Con un bel giovane...
Col segretario
Del Duca...

SBROFF Inseguasi
Quel temerario!...
(volgendosi come se avesse intorno un esercito)
Su! tutti in armi,
Birri... gendarmi!...
Fuoco alle miccie!
Cannoni in piazza!
E il seduttore,
Lo scellerato,
Tosto a' miei piedi
Sia trascinato...
Poi bastonato...
Quindi appiccato...
Non più! silenzio!...
Voglio così!

D. LUIGI Deh! moderatevi!...
Prence... calmatevi!...
Il brutto caso
Non riveliamo...
Della ragazza
L'onor salviamo...
Noi questa notte
La troveremo...
Intatta al Duca
La renderemo...
E il matrimonio
Desiderato
Vedrem compirsi
Al nuovo dì.

SBROFF Miglior consiglio
Non si può dar...

D. LUIGI Silenzio!... il Duca...!
Lasciate far!...

SCENA VII.

TOMMASO — *Pochi servi e detti.*

TOMMASO *(sorretto da due domestici)*
Considerando eccetera
Che il matrimonio è cosa

Molto noiosa...
E faticosa...
Visto che... come... eccetera...
La moglie non è cosa
Di prima o di primissima
Necessità...

(*avvicinandosi al Principe*)

Pria di decidermi .
Mio nobil principe...
Fra il sì e il no...
Cullarmi io vuò...

SBROFF Il vino, o amabil suocero,
Vi annebbia l'intelletto...

D. LUIGI Altezza... coricatevi...

SERVI Altezza... per di là...

TOMMASO (*come sopra*)

La moglie non è oggetto
Di prima o di primissima
Necessità.

D. LUIGI SBROFF CORO Da bravo! andate a letto!
L'alba vicina è già.

TOMMASO Buona notte!

TUTTI Buona notte!

TOMMASO Buon riposo!

TUTTI Buon riposo!
Domattina ci vedremo...
Penseremo... parleremo...
Il contratto stringeremo...
Poi baldoria si farà...

TOMMASO Buona notte!

TUTTI Buona notte!

TOMMASO Buon riposo!

TUTTI Buon riposo!...

TOMMASO (*al Principe*)

La Luisa... o la Narcisa...
La mia scelta è fissa là...

TUTTI

Domattina ci vedremo,
Penseremo... parleremo...
Il contratto stringeremo...
Poi baldoria si farà.

(*escono tutti insieme*)

SCENA VIII.

Cortile di osteria come nel Prologo.

Il DUCA — ANGIOLINA *indi* LUISA.

ANGIOLINA *(seguendo il Duca che esce dalla casa)*
Altezza!
DUCA E non c'è modo
D'indurti a secondarmi?...
Ti dissi già che incognito
Voglio a colei serbarmi...
ANGIOLINA Altezza... compatitemi!...
Altezza...
DUCA (*vivamente*) E vuoi tacer?...
LUISA (*che si sarà accostata sulla punta dei piedi*)
Caro, il mentir non giova...
Scoperto è il tuo mister!
DUCA (*confuso*)
Tu udisti?...(*all'Angiolina*) Imprudentissima...
Da me vi allontanate!...
LUISA (*con amorevolezza al Duca*)
Via! non andare in collera!...
ANGIOLINA (*a Luisa*)
Deh! l'ira sua placate...!
Ei v'ama... egli vi adora...
Evviva il Duca!...
DUCA (*con gesto imperativo*) Va!...
(*Angiolina fugge ripetendo a gran voce*):
Viva il Duca!

SCENA IX.

Il DUCA — LUISA.

LUISA E finger meco tu vorresti ancor?...
DUCA (*con affetto*)
Vano saria — franco ti parli amor!
O mia gentil, perdona
Se teco osai mentir,
Se pria d'una corona
Ti volli il core offrir...
Povero, oscuro, io chiesi esser amato...
E un tuo detto, o gentil, m' ha il cor beato

Viver con me bramasti
Nell'ombra i mesti dì,
Tra lo splendore e i fasti
Amami ognor così...
E nel tripudio di sapermi amato
Teco sempre, o gentil, vivrò beato!

LUISA E dubitar puoi tu?...

DUCA No, mia diletta...
Il tuo sembiante, il riso tuo mi dice
Che eterno il gaudio dell'amor ci aspetta.

VOCI Largo! Largo!

LUISA Chi giunge?...

DUCA All'atto estremo
Noi siam della commedia.

LUISA (*ridendo*) Ah! il falso Duca...
Forse...

DUCA Entriam là dentro... e rideremo!
(*rientrano nella casa*).

SCENA X.

Uomini del Duca mascherati da suonatori con campanelli, attrezzi da cucina, e istrumenti diversi. — Quattro lacchè portanti una lettiga nella quale è Tommaso.

CORO Il convoglio qui si arresti;
La lettiga deponiam...
(*la lettiga vien posta in mezzo della scena in guisa che dal finestrello si vegga Tommaso addormentato*)
Dorme ancor?... (*guardando*)

ALTRI Perchè si desti
Un gran chiasso dovrem far...
Su! da bravi! cominciamo
Gli strumenti ad accordar...
(*battono sui piatti e sulle casseruole imitando colla bocca il suono di vari strumenti*)
From, from! — tam, tam! — tich, tacche!...
Ora si può cantar!...

TUTTI (*cantando a gran voce e percuotendo a suo tempo le casseruole*)
C'era una volta un tanghero...
Frim, frim!...

Polputo e rubicondo,
From, from!
Fresco, rubizzo e tondo...
Pareva il mondo...
Piripipì - perepepè - parapà!
(*addosso alla lettiga*)
From, from! — brigante, che fai tu là?

TOMMASO (*affacciandosi al finestrello trasognato*)
Quale ronzìo molesto?
Son vespe o son zanzare?...
(*fa l' atto di cacciar le mosche e ricade addormentato*)

CORO
Più nol potrem destare
S'ei non è desto ancor...
La prova ritentiamo:
Raddoppiasi il fragor!
(*come sopra*)
Sognava d'esser Principe...
Frim, - frim!
Signori e contadini
From, - from!
Buffoni ed Arlecchini
Faceangli inchini!
Piripì - perepè - parapapà,
From! from! - brigante! - esci di là!
Distribuiva cariche! — from! — from!
E ciondoli e denari — fram! fram!
Agli uomini suoi pari
Birbi e somari!...
Zimc! — zimc! from! — from ecc.!

TOMMASO (*come sopra*)
Là... fuori in anticamera...
Ho inteso un mormorio...

CORO
Nè anche il cannon, perdio!
Potria costui destar!...
Cantiam! urliam!
Tam! tam! tam! tam!
Sù! del cannon
Si imiti il tuon!
Ton! ton! ton! ton!...
Piff! paff! trich-trach!...
Cra-cra-cra-cra
Svegliati! scuotiti! esci di là!

TOMMASO (*uscendo dalla lettiga e correndo per la scena incalzato dalle grida e dallo strepito degli istromenti*)

All'armi! all'armi!
Bombe! cannoni!...
Fedeli sudditi...
Coraggio! ardir!...
Andate al diavolo!
Via, mascalzoni!
Non voglio musica
Dell'avvenir!

DUCA (*che esce dall' osteria con Luisa — Angiolina — il barone — Don Luigi*)

DUCA
Dio! quale strepito!
Basta! cessate!
La strana burla
Convien finir!

LUISA
Questa commedia
Alfin troncate...
Se no, quel tanghero
Dovrà impazzir!

ANGIOLINA (*in disparte*)

Quando quest'unghie
Avrà provate...
Del vin la nebbia
Vedrem sparir...

CORO
Gli urli, lo strepito
Or raddoppiate!...
Prima che il tanghero
Torni a dormir!...

SBROFF (*al lato destro, additando il Duca a due guardie*)

Quel temerario
Tosto arrestate!...
(*a D. Luigi*) E tanto scandalo
Dovrem soffrir?...

D. LUIGI (*trattenendo De Sbroff*)

No! no! frenatevi...
No! vi calmate!...
Con senno e tattica
Conviene agir.

TOMMASO (*guardando intorno come trasognato*)
Ma dove son?... Mi pare... e non mi pare...
Chi siete voi?... Chi siamo noi?... Cospetto!
Quello è il mio Segretario — anzi costei...
(*guardando Luisa*)
SBROFF Figlia spuria...! (*a Luisa*)
LUISA Mio padre!...
DUCA (*a Luisa*) Non temete.
D. LUIGI (*al De Sbroff*)
Vi calmate...!
TOMMASO (*avvicinandosi a Luisa*)
Vien qua...! vieni, carina!...
ANGIOLINA (*interponendosi e prendendo Tommaso per l'orecchio*)
Temerario! briccon!...
TOMMASO (*cadendo in ginocchio dinanzi all'Angiolina che lo tiene per l'orecchio*)
Ahi!... Angiolina!...
TUTTI (*ridendo*) Ah! Ah!...
TOMMASO Ma tu... ma lei...?
Comincio ad impazzar...
Dall'ugne di costei
Venitemi a salvar!
ANGIOLINA Un Duca or più non sei...
Con me l'avrai da far...
SBROFF (*meravigliato guardando Tommaso*)
Scettro degli avi miei!
Mi sembra di sognar...
LUISA (*a De Sbroff*) Son paghi i voti miei...
Padre, non ti sdegnar...
DUCA (*a Luisa*) Per sempre mia tu sei...
Che altro poss'io bramar?
NARCISA D. LUIGI CORO. Possa un felice imene
La burla coronar!...
TOMMASO (*alzandosi*)
Ma insomma... cos'è stato?...
Ditemi se ho sognato
Ditemi per qual giuoco
Io fui principe jeri e oggi son cuoco!
DUCA (*dominando la scena*)
Io tutto spiegherò — Con tuo permesso,
O buon Tommaso, io non intendo ancora
Abdicar — ma ti nomino fin d'ora
Grande ispettor della Ducal cantina...

Tommaso   Evviva! evviva! abbracciami, Angiolina!
Sbrof (*al Duca*) Voi dunque?
Luisa   Il Duca vero
Egli è
Tommaso (*a De Sbroff*) Cugino amato.
Abbracciamoci — anch'io son spodestato
Sbroff (*respingendolo*)
Fatti in là, mascalzone!
Duca (*accennando a De Sbroff*) In lui si onori
Il mio suocero... amato...
Sbroff (*pavoneggiandosi*)   Il discendente
Dallo stipite illustre dei Vitoldo...
Tommaso   Che per grazia di Dio non ha più un soldo!
Tutti (*circondando il Duca e Luisa*)
Omaggio alla Duchessa!
Luisa   Di gaudio oh pieno il cor!...
Duca   Del trono mio fia dessa
La gioia e lo splendor!...
Tommaso   A te con gioia, o principe,
Lo scettro io riconsegno;
Della cantina al regno
Felice io tornerò;
Se il trono mio dividere
Vorrai, dolce Angiolina,
Dalla Ducal cantina
Più mai non uscirò.
Duca   Al ballo, ai canti, ai suoni
L'intero dì si doni;
(*a Luisa*) Doman felice appieno
Dell'amor tuo sarò.
Tutti   Al ballo, ai canti, ai suoni
L'intero dì si doni;
(*al pubblico*) Plaudite alla commedia,
Se pur non vi annojò!

(*Tutti partono allegramente*).

FINE DELL'OPERA.